Spedizione in abbonamento postale

Anno 94° — Numero 143

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 25 giugno 1953** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. **8024** Semestrale L. **4516** Trimestrale L. **2516** Un fascicolo L. **40.**
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. **8024** - Semestrale L. **4516** Trimestrale L. **2516** Un fascicolo L. **40.**
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, vegganst le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 143 DEL 25 *GIUGNO* 1953:

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 4 maggio 1953, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione prevista dal regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito al Corpo delle guardie di P. S. in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel periodo e nel luogo sottoindicati, la medaglia d'oro al valor civile con la seguente motivazione:

In occasione delle alluvioni verificatesi nel Polesine e nelle altre zone dell'Italia settentrionale, il Corpo delle guardie di P. S. confermando le sue tradizioni di valore e di abnegazione, si prodigava sino all'estremo limite delle proprie possibilità, nell'ardua e complessa opera di soccorso alle popolazioni colpite. Ufficiali, sottufficiali e guardie, animati da un elevato sentimento di umana solidarietà e di generoso altruismo, affrontavano, ovunque presenti in nobile ed ardimentosa gara, situazioni di estremo pericolo e riuscivano a trarre in salvo migliaia di persone ed a recuperare ingenti quantitativi di materiali e di bestiame. Per tale comportamento dei suoi gregari, il Corpo suscitava la meritata riconoscenza delle popolazioni e la unanime gratitudine del Paese. — Novembre-dicembre 1953 Polesine.

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 12 maggio 1953, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione prevista dal regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia di argento alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sotto indicati:

In commutazione della medaglia di bronzo, precedentemente conferita a:

GENASI Giovanni, sottotenente di fanteria, il 16 giugno 1944 in Casalecchio di Reno (Bologna).

Comandante di un reparto di stanza nel Comune si portava, con i suoi uomini, durante una violenta incursione aerea, sui luoghi colpiti, e nonostante il perdurare dell'azione, si prodigava con infaticabile attività e sprezzo dell'immanente pericolo, nell'organizzare e guidare le operazioni di soccorso e di salvataggio. Incurante del rischio determinato dai continui crolli di abitazioni colpite, riusciva ad estrarre dalle macerie numerose persone proseguendo per oltre 36 ore la sua opera altamente umanitaria. Esempio di ardimento e di generoso altruismo.

MARTINELLI Virginio, manovale ferroviario, il 4 novembre 1950 in Modena.

Sebbene conscio dell'imminente pericolo cui si esponeva, non esitava a slanciarsi in soccorso di due bambini che stavano attraversando i binari mentre sopraggiungeva un treno rapido, riuscendo, con il suo intervento, a trarre in salvo uno di essi.

Alla memoria di **CONSOLI Alberto,** caposquadra, il 27 luglio 1951 in San Giovanni Rotondo (Foggia).

Verificatosi, in seguito ad un violento nubifragio, l'allagamento di una miniera, si calava, noncurante del grave pericolo, nel pozzo di lavoro in soccorso di due operai che erano rimasti bloccati ma, nell'affannosa ricerca, veniva sommerso dalle acque melmose, perdendo, così, la vita, vittima del suo generoso altruismo.

CORSANI Antonio, caposquadra
TESTI Volfango, caposquadra
SILVANI Ettore, caposquadra
} il 27 luglio 1951 in San Giovanni Rotondo (Foggia)

Verificatosi, in seguito ad un violento nubifragio, l'allagamento di una miniera, si calavano, noncuranti del grave rischio, nel pozzo di lavoro, per recare soccorso ad alcuni operai che erano rimasti bloccati dalle acque. Si prodigavano nell'affannosa, per quanto vana, ricerca dei compagni di lavoro sino all'estremo limite delle forze. Ammirevole esempio di cosciente ardimento e generoso altruismo.

Alla memoria di **COLANGELO Domenico,** impiegato, il 19 agosto 1951 in Barletta (Bari).

Accortosi che suo fratello, nel fare un bagno in mare, era stato colto da malore e correva rischio di annegare, si slanciava coraggiosamente in suo soccorso, ma, nel tentativo di raggiungerlo a nuoto, veniva sopraffatto dalle onde e scompariva sott'acqua perdendo la vita, vittima del suo slancio generoso.

RAVASIO Giovanni, alunno d'ordine delle FF. SS., il 10 ottobre 1951 in Lecco (Como).

Noncurante dell'imminente pericolo, si slanciava in soccorso di una giovane che, attraversando incautamente un binario ferroviario, stava per essere investita da un treno che transitava a forte velocità, ed afferrata la pericolante riusciva appena in tempo a salvarla.

GABRIELLI Vittorio, capitano dei Carabinieri, novembre 1951 in Porto Tolle ed Adria (Rovigo).

In occasione della piena del Po, che aveva allagato una vasta zona di terreno, accorreva nei luoghi maggiormente colpiti, prodigandosi senza posa nelle operazioni di soccorso e distinguendosi per elevato spirito di sacrificio, coraggio e non comune capacità organizzativa. Superando aspre difficoltà e mettendo di frequente a repentaglio la sua vita, riusciva mediante un'azione protrattasi per più giorni e notti a trarre in salvo numerose persone rimaste bloccate, nelle abitazioni, nonchè a recuperare molti capi di bestiame e notevoli quantitativi di materiali, guadagnandosi la riconoscenza delle popolazioni. Ammirevole esempio di abnegazione e di generoso ardimento.

MANZO Mario, maresciallo dei Carabinieri, novembre 1951 in Loreo (Rovigo).

In occasione della piena del Po, che aveva allagato una vasta zona di terreno, si prodigava instancabilmente e con grave suo rischio nell'opera di soccorso alle popolazioni. In due circostanze diverse ed in condizioni eccezionalmente difficili accorreva con una leggera imbarcazione, insieme ad altro animoso, in aiuto di 10 persone bloccate dalle acque in case pericolanti e riusciva dopo strenui sforzi a raggiungerle e a trarle in salvo. Si adoperava, inoltre, nel recupero di molti capi di bestiame e di notevoli quantitativi di materiali. Ammirevole esempio di abnegazione e di generoso ardimento.

Medaglia d'argento con lode

PIZZUL Cleto, vigile di polizia, il 26 dicembre 1951 in Trieste.

Accortosi che una autovettura precipitata in un canale con due donne a bordo, era rimasta sommersa, si slanciava senza esitare in acqua riuscendo, con grave rischio e dopo ripetuti tuffi, ad individuare l'automezzo. Praticava, quindi, con un coltello uno squarcio nella parte superiore, rendendo così, possibile il salvataggio delle due pericolanti, per opera di altri animosi sucessivamente accorsi.

MAGGI Stefano, rappresentante di commercio
SUSA Livio, studente
} il 26 dicembre 1951 in Trieste

Accortisi che una autovettura precipitata in un canale, con due donne a bordo, era rimasta sommersa, si tuffavano, noncuranti del grave rischio, in soccorso delle pericolanti, riuscendo dopo strenui sforzi e con l'aiuto di altro animoso, a trarle in salvo.

Alla memoria di **TRABUCCHI Luigi,** operaio, il 9 febbraio 1952 in Valdidentro (Sondrio).

Componente di una squadra organizzata in soccorso di un operaio che in alta montagna era stato travolto da una valanga, affrontava senza esitare, malgrado le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, la faticosa marcia verso il luogo della sciagura, ma, a metà strada, si accasciava sulla neve, colpito da violentissima congestione polmonare e perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di
GIACOMELLI Dionisio, operaio
ROCCA Aldo, guardia di finanza
} il 9 febbraio 1952 in Valdidentro (Sondrio)

Componenti di una squadra organizzata in soccorso di un operaio che in alta montagna era stato travolto da una valanga, affrontavano senza esitare, malgrado le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, la rischiosa marcia verso il

luogo della sciagura. Giunti sul posto, riuscivano a rintracciare e disseppellire la salma dell'infortunato, ma durante il viaggio di ritorno venivano travolti da una valanga e violentemente trascinati a valle, perdendo la vita vittime del loro slancio generoso.

Alla memoria di **SIRANI Guerrino,** agricoltore, il 17 marzo 1952 in Chiari (Brescia).

Si calava arditamente in un pozzo, sebbene consapevole del grave rischio cui si esponeva, per soccorrere il fratello che era stato colto da asfissia ma, investito dalle esalazioni venefiche, si abbatteva anch'egli sul fondo, e perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di

SIRANI Ersilio, agricoltore
SIRANI Giuseppe, agricoltore
il 17 marzo 1952 in Chiari (Brescia)

Non esitavano a calarsi in un pozzo, sebbene consapevoli del grave rischio cui si esponevano, in soccorso di due fratelli che, colti da asfissia, stavano per soccombere, ma, investiti dalle esalazioni venefiche, si abbattevano anch'essi sul fondo e perdevano la vita, vittime del loro slancio generoso.

Alla memoria di **SIRANI Vincenzo,** agricoltore, il 17 marzo 1952 in Chiari (Brescia).

Non esitava a calarsi in un pozzo, sebbene consapevole del grave rischio cui si esponeva, in soccorso di quattro fratelli che, colti da asfissia, stavano per soccombere. Riuscito a sollevarne due si accingeva a trarli all'aperto, ma, investito dalle esalazioni venefiche, precipitava con essi sul fondo, perdendo la vita, vittima del suo slancio generoso.

SIRANI Dante, agricoltore, il 17 marzo 1952 in Chiari (Brescia).

Si calava con generosa prontezza in un pozzo, sebbene consapevole del grave rischio cui si esponeva, in soccorso del padre che, nel vano tentativo di trarre in salvo due fratelli colti da asfissia, era rimasto privo di sensi sul fondo ma, per effetto delle esalazioni venefiche, stava per precipitarvi anch'egli e veniva salvato mercè il pronto intervento di altra persona.

FOGLIA Giovanni, bracciante, il 17 marzo 1952 in Chiari (Brescia).

Sebbene consapevole del grave rischio cui si esponeva, non esitava a calarsi in un pozzo in soccorso di quattro uomini che colti da asfissia, correvano grave pericolo ma, per effetto delle esalazioni venefiche, stava per precipitare anch'egli sul fondo e veniva salvato mercè il pronto intervento di altra persona.

Alla memoria di **CIRILLO Lorenzo,** operaio, il 13 maggio 1952 in Ancona.

Con elevato senso di altruismo e sprezzo del pericolo si slanciava in mare, in soccorso di un uomo che stava per annegare ma, trascinato al largo dalla violenza della corrente, scompariva sott'acqua perdendo la vita vittima del suo generoso ardimento.

BERENGAN Erasmo, studente, il 19 giugno 1952 in Battaglia Terme (Padova).

Si slanciava vestito in soccorso di un ragazzo che, nel fare un bagno in un profondo canale, era scomparso dalla superficie, riuscendo dopo notevole rischio, a rintracciare sott'acqua il pericolante ed a trarlo in salvo. Confermava, così, la generosità di animo già dimostrata in precedenti, consimili occasioni.

PETENZI Angelo, scolaro, di anni 10, il 20 giugno 1952 in Costa Volpino (Bergamo).

Nonostante la sua giovane età e sebbene poco esperto nel nuoto, non esitava a slanciarsi parzialmente vestito nel fiume Oglio, in soccorso di un ragazzo che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, si prodigava in generosi tentativi per riportarlo sulla sponda. Esausto per gli sforzi compiuti, doveva momentaneamente ritornare a riva, ma subito dopo si rituffava e riafferrato il pericolante con rinnovata energia, riusciva a trarlo in salvo.

COMPAGNONI Achille, guida alpina, il 9 agosto 1952 in Aosta.

Di notte, mentre sostava in una capanna sulle falde del Cervino, avendo udito invocazioni di aiuto provenienti dalla cima del monte, non esitava, malgrado le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, ad accorrere, insieme ad altro animoso, verso quella direzione e, dopo due ore di faticosa marcia, rinveniva tre alpinisti in gravi condizioni, a ridosso di una roccia. Prestate loro le prime cure, intraprendeva con essi la discesa verso il rifugio e, superando difficoltà e pericoli di ogni genere, riusciva con sforzi sovrumani a trasportarli in salvo.

HERZINGER Ernesto, alpinista, il 9 agosto 1952 in Aosta.

Di notte, mentre si trovava in una capanna sulle falde del Cervino, avendo appreso che invocazioni di aiuto provenivano dalla cima del monte, non esitava, malgrado le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, ad accorrere, insieme ad altro animoso, verso quella direzione e, dopo due ore di faticosa marcia, rinveniva tre alpinisti in gravi condizioni a ridosso di una roccia. Prestate loro le prime cure, intraprendeva con essi la discesa verso il rifugio e, superando difficoltà e pericoli di ogni specie, riusciva con sforzi sovrumani a trasportarli in salvo.

Il Presidente della Repubblica ha, inoltre, conferite le seguenti medaglie di bronzo:

PEDUZZI Eugenio, sottotenente medico, il 15 febbraio 1943 in Crotone (Catanzaro).

In seguito alla violenta esplosione di un piroscafo carico di munizioni non esitava a slanciarsi in mare in soccorso dei naufraghi e, noncurante del pericolo di essere colpito dai rottami incandescenti, riusciva, dopo strenui sforzi, a raggiungere uno dei pericolanti ed a trasportarlo in salvo. Si tuffava nuovamente per continuare le ricerche, prodigandosi, poi, nella cura dei feriti.

CORRAO Settimio, caporalmaggiore, il 4 settembre 1948 in Alba (Cuneo).

In occasione di un violento nubifragio che aveva fatto straripare due torrenti, allagando varie zone della città, si prodigava con altri animosi nell'opera di soccorso in favore di molte persone bloccate in edifici invasi dalle acque, riuscendo, in particolare, a trarre in salvo con suo rischio un soldato che era stato travolto dalla corrente.

TRAVERSO Domenico, soldato, il 4 settembre 1948 in Alba (Cuneo).

In occasione di un violento nubifragio che aveva fatto straripare due torrenti, allagando varie zone della città, si prodigava con altri commilitoni nell'opera di soccorso in favore di molte persone bloccate in edifici invasi dalle acque, riuscendo, in particolare, a trarre in salvo con suo rischio un ufficiale che era stato travolto dalla corrente.

BALDASSERINI Ulderico, palombaro
BRECCIAROLI Armando, commerciante
il 21 marzo 1951 in Giulianova (Teramo)

Con elevato senso di altruismo e sprezzo del pericolo si slanciavano in soccorso di due uomini che, precipitati in mare da un motopeschereccio capovoltosi, stavano per annegare. Raggiuntili a nuoto, riuscivano, dopo strenui sforzi, a trasportarli a riva.

BECHERUCCI Ermanno, deviatore delle FF. SS.
STUFARDI Antonio, carpentiere
il 15 aprile 1951 in Roma

Nonostante l'impetuosa corrente, si slanciavano animosamente nel Tevere in soccorso di una giovane che vi si era gettata a scopo suicida, riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarla in salvo.

APRUZZESE Angelo, vicebrigadiere dei VV. UU., il 24 aprile 1951 in Bari.

Con pronta decisione, si slanciava all'inseguimento in bicicletta di un cavallo imbizzarrito, che si era dato alla fuga. Raggiuntolo, tentava di fermarlo ma, per uno scarto improvviso del quadrupede, cadeva fra le gambe dell'animale, il quale si dava nuovamente alla fuga. Ripreso l'inseguimento, raggiungeva il cavallo ed afferratolo saldamente per il collo, riusciva, dopo strenui sforzi, a domarlo.

GALLI Pietro, operaio
MONZIO COMPAGNONI Roberto, macellaio
il 9 giugno 1951 in Cassano d'Adda (Milano)

Arditamente si slanciavano nell'Adda in piena, per soccorrere un uomo che stava per annegare, riuscendo dopo strenui sforzi a trarre in salvo il pericolante.

CALLERI Simone, finanziere di mare, il 25 giugno 1951 in Palermo.

Richiamato dalle grida di aiuto di alcuni bambini, si slanciava semivestito in mare in soccorso di un ragazzo che, cadutovi dalla banchina del porto, stava per annegare, riuscendo, dopo notevoli sforzi e con rischio, a trarlo in salvo.

FIORE Carminantonio, operaio, il 27 luglio 1951 in San Giovanni Rotondo (Foggia).

Accortosi che, in seguito ad un violento nubifragio, stava per verificarsi l'allagamento di una miniera nella quale lavoravano molti operai, con pronto intuito e sprezzo del pericolo si calava nel pozzo di lavoro, e gettato l'allarme tra i lavoratori, rendeva possibile il salvataggio di gran parte di essi.

PARTINICO Luigi, vigile del fuoco, il 3 ottobre 1951 in Palermo.

Con coraggio e sprezzo del pericolo si offriva volontario per farsi calare legato ad una fune, lungo un ripido declivio roccioso del monte Pellegrino, riuscendo a trarre in salvo un ragazzo che, avventuratosi incautamente in un punto pericoloso, non era più in grado di ritornare sui suoi passi. Riportava, nella circostanza, varie escoriazioni al viso ed alle mani.

Bronzo con lode

PLACENTI Carmelo, contadino, il 16 ottobre 1951 in Catania.

Durante un violento nubifragio abbattutosi nei pressi di Catania, spinto da un elevato spirito di solidarietà umana, si recava, nonostante le fitte tenebre e con l'acqua sino alla cintola, verso alcuni casolari quasi del tutto sommersi, riuscendo dopo molte ore d'intenso e pericoloso lavoro e con l'aiuto di altri valorosi, a trarre in salvo numerose persone.

Bronzo con lode

MAIUOLO Francesco, brigadiere della Guardia di finanza
MASTRANGELO Cosimo, finanziere
il 16 ottobre 1951 in Catania

Durante un violento nubifragio abbattutosi nei pressi di Catania, spinti da un elevato sentimento del dovere e di solidarietà umana, si recavano, nonostante le fitte tenebre e con l'acqua sino alla cintola, verso alcuni casolari quasi del tutto sommersi e, con ardite manovre e dopo molte ore d'intenso e pericoloso lavoro, riuscivano, con l'aiuto di altro valoroso, a trarre in salvo numerose persone.

SCUDERI Mariano, v. brigadiere dei vigili del fuoco
BONACCORSI Salvatore, vigile del fuoco
BONAVENTURA Isidoro, vigile del fuoco
VOLPE Corrado, vigile del fuoco
il 16 ottobre 1951 in Catania

Di notte, sotto l'imperversare di un violento nubifragio che aveva abbattuto l'intera ala di un fabbricato, si prodigavano nel tentativo di soccorrere quindici persone rimaste bloccate nei piani elevati, a causa del crollo della scala di accesso. Sistemata una passerella tra due balconi a circa 20 metri dal suolo, si collocavano arditamente al margine esterno di essa, avvinghiati a catena e, costituita una ringhiera umana, facilitavano il transito dei pericolanti, che potevano così, porsi tutti in salvo.

PASINI Francesco, tramviere, il 4 novembre 1951 in Milano.

Con sprezzo del pericolo si tuffava completamente vestito nel torrente Olona in soccorso di un uomo che stava per annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi e suo rischio a riportarlo a riva.

TONELLI Bruno, alpino, l'8 novembre 1951 in Tarcento (Udine).

Si slanciava arditamente in un torrente in piena, in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, vincendo a nuoto la impetuosa corrente, riusciva, con notevoli sforzi e suo rischio, a raggiungerlo ed a trarlo in salvo.

CANTARELLI Vincenzo, vigile del fuoco
CASALETTI Guido, vigile del fuoco
DONATI Aldo, vigile del fuoco
DOSOLI Andrea, vigile del fuoco
MEDINA Gaetano, vigile del fuoco
MENGHINI Spartaco, vigile del fuoco
PELLEGRINI Angelo, vigile del fuoco
SANDRINI Erminio, vigile del fuoco
ZANINI Ugo, vigile del fuoco
il 14 novembre 1951 in San Benedetto Po (Mantova)

In occasione della piena del Po, che aveva allagato una vasta zona di terreno, non esitavano di notte, ad accorrere con un canotto pneumatico in soccorso di quarantacinque persone, bloccate dalle acque turbinose in abitazioni pericolanti e, vincendo con notevoli sforzi la violenza della corrente, riuscivano, in più viaggi a trarle tutte in salvo.

MORONI Luigi, vigile scelto del fuoco, il 15 novembre 1951 in Grignano (Rovigo).

Durante l'alluvione del Polesine, di notte e con fitta nebbia affrontava animosamente con una leggera imbarcazione a remi un percorso sconosciuto e pericoloso per la violenta corrente, per recarsi, unitamente ad altri animosi, in soccorso di molte persone che, bloccate sui tetti delle abitazioni, versavano in grave pericolo.

Bronzo con lode

CASADEI DELLA CHIESA Bruno, cantoniere sussidiario, il 20 novembre 1951 in Chioggia (Venezia).

Si slanciava arditamente nell'Adige in piena, in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, vincendo a nuoto la impetuosa corrente, riusciva con notevoli sforzi, e suo grave rischio, a raggiungerlo ed a trarlo in salvo.

ZORZINI Tripoli, vigile del fuoco, novembre 1951 in Loreo (Rovigo).

In occasione della piena del Po, che aveva allagato una vasta zona di terreno, non esitava di notte, ed in condizioni atmosferiche particolarmente avverse, a porsi a capo di una squadra di soccorso per accorrere con due leggere imbarcazioni in aiuto di dodici persone bloccate dalle acque turbinose in abitazioni pericolanti, riuscendo con notevoli sforzi e suo rischio, a trarle tutte in salvo. Si prodigava, inoltre, per più giorni nell'opera di assistenza alle popolazioni, dando prova di abnegazione e di generoso altruismo.

Bronzo con lode

BECCARIA Guido, vicebrigadiere di P. S.
PIEMONTE Luigi, guardia di P. S.
il 15 novembre 1951 in Bosaro (Rovigo)

In occasione della piena del Po, si offrivano come volontari, nonostante la violenza della corrente, per recarsi in soccorso di donne e bambini che invocavano aiuto da un cascinale circondato dalle acque, riuscendo, dopo strenui sforzi, a raggiungere i pericolanti ed a trarli in salvo, trasportando alcuni di essi a spalla per lunghi tratti.

Bronzo con lode

MONI Angelo, brigadiere dei Carabinieri, novembre 1951 in Canaro (Rovigo).

Di notte, venuto a conoscenza che in un edificio pericolante, circondato dalle acque del Po in piena, erano rimaste

bloccate ventiquattro persone, non esitava ad avventurarsi con un natante nella insidiosa corrente, riuscendo, dopo strenui sforzi e con grave rischio, a raggiungere i pericolanti ed a trasportarli in salvo in due successivi viaggi. Si prodigava, poi, instancabilmente nell'opera di assistenza alle popolazioni e nel recupero di bestiame e masserizie.

FELTRINELLI Bernardo, motorista meccanico
FELTRINELLI Elio, carpentiere
GIORI Italo, meccanico
} novembre 1951 in Bosaro (Rovigo)

In occasione della piena del Po, che aveva allagato una vasta zona di terreno, non esitavano ad accorrere con la propria imbarcazione in soccorso di varie famiglie bloccate dalle acque in situazioni pericolose e, vincendo con abili e rischiose manovre la violenza della corrente turbinosa, riuscivano a trarle in salvo. Si prodigavano, inoltre, nell'opera di assistenza alle popolazioni.

TONET Angelo, maresciallo capo dei Carabinieri, il 14 novembre 1951 in Bagnolo di Po (Rovigo).

In occasione della piena del Po, venuto a conoscenza che circa quaranta persone, rimaste bloccate in due casolari correvano pericolo di rimanere sommersi, si portava con un natante sul luogo e, malgrado la forte corrente, riusciva a trarre in salvo i pericolanti. Si prodigava, poi, per più giorni nell'opera di soccorso, recuperando anche numerose vittime dell'alluvione.

AMOROSO Armando, maresciallo dei Carabinieri, il 17 novembre 1951 in Fiesso Umbertiano (Rovigo).

In occasione della piena del Po, che aveva allagato una vasta zona di terreno, non esitava, di notte ed in condizioni atmosferiche particolarmente avverse, a porsi a capo di una squadra di soccorso per accorrere, con un natante a remi, in aiuto di quarantadue persone rimaste bloccate dalle acque turbinose in abitazioni pericolanti e, con notevoli sforzi e suo rischio, riusciva a trarle tutte in salvo. Si prodigava, inoltre, nelle opere di assistenza alle popolazioni e nel recupero di materiali e masserizie.

BECCIU Giovannico, appuntato dei Carabinieri, il 21 novembre 1951 in Polesella (Rovigo).

In occasione della piena del Po, che aveva allagato una vasta zona di terreno, non esitava a tuffarsi, con suo grave rischio, nelle acque turbinose per disincagliare l'elica del rimorchiatore di un traghetto. Ripeteva dopo alcuni giorni l'ardimentosa azione, rendendo, così, possibile mercè il regolare funzionamento del natante, il salvataggio di numerose persone, di molti capi di bestiame e masserizie.

PETTENO' Ermenegildo, manovale, il 27 novembre 1951 in Venezia.

Richiamato dalle invocazioni di aiuto del conduttore di una locomotiva che, in seguito ad un incendio sviluppatosi nella cabina di manovra, si era slanciato all'aperto con gli abiti in fiamme, accorreva prontamente in suo soccorso e, raggiuntolo, gli strappava di dosso gli indumenti, riuscendo, mercè il suo tempestivo intervento, a salvarlo. Riportava nella circostanza gravi ustioni ad una mano.

FESTA Carlo, marittimo, il 27 dicembre 1951 in Bari.

Di notte non esitava a slanciarsi in mare completamente vestito, in soccorso di un uomo che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva dopo notevoli sforzi e suo rischio, perchè ostacolato dagli indumenti che indossava, a mantenerlo a galla ed a trarlo poi in salvo con l'aiuto di altra persona accorsa con un natante.

GORI Giuseppe, operaio, il 15 gennaio 1952 in Genova.

Accortosi che, a causa di un guasto, si era improvvisamente sprigionata da una bombola di acetilene una fiammata, che investendo una vicina bombola di ossigeno, avrebbe potuto provocarne lo scoppio con conseguenze gravissime, accorreva con ammirevole coraggio e prontezza di spirito per soffocare la fiamma, nonostante tutti i presenti si allontanassero e, utilizzando una presa d'acqua vicina, iniziava da solo la pericolosissima opera di spegnimento, poi completata da altri operai intervenuti con mezzi adatti.

Bronzo con lode

BELLANI Giovanni, manovale delle FF. SS., il 26 gennaio 1952 in Santo Stefano Lodigiano (Milano).

Noncurante del grave rischio, si slanciava in soccorso di un vecchio che stava per attraversare un binario ferroviario mentre sopraggiungeva un treno a forte velocità, ed afferrato il pericolante lo traeva a sè, riuscendo, appena in tempo, a salvarlo.

PIRO Torino, assuntore delle FF. SS., il 16 febbraio 1952 in Bari.

Si slanciava senza esitare in soccorso di un ragazzo che stava per attraversare un binario mentre sopraggiungeva un treno ed afferrato il pericolante lo traeva, con suo grave rischio, in salvo.

GREGORETTI Carlo, studente, il 18 febbraio 1952 in Ceylon.

Accortosi che un suo amico, nell'eseguire alcune riprese cinematografiche subacquee, era rimasto impigliato nella corda fissata ad un arpione conficcato in un grosso squalo e, non riuscendo a liberarsene, rischiava di rimanere soffocato, si tuffava senza esitare in soccorso del pericolante già esanime e, recisa la corda, lo riportava alla superficie. Lo issava, poi, faticosamente su una barca e trasportatolo a riva, gli praticava a lungo la respirazione artificiale sino a fargli riacquistare i sensi.

CECCHINELLI Giovanni, soldato, il 24 febbraio 1952 in Pesaro.

Scorto un ragazzo che, caduto accidentalmente in mare dalla banchina del porto, stava per annegare, si slanciava in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva dopo strenui sforzi a trarlo in salvo.

DEL PRETE Giovanni, vigile urbano, il 13 marzo 1952 in Frattamaggiore (Napoli).

Con coraggio e sprezzo del pericolo affrontava, benchè disarmato, un omicida e, pur essendo stato fatto segno a colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto, riusciva, dopo violenta colluttazione, a trarlo in arresto.

SEMERIA Lino, guardia di P. S., il 17 aprile 1952 in Sondrio.

Con sprezzo del pericolo si slanciava in soccorso di un ragazzo che, nell'attraversare i binari di una stazione ferroviaria, stava per essere investito da una locomotiva che sopraggiungeva, riuscendo appena in tempo a salvarlo.

LOVATI Giuseppe, elettricista, il 17 aprile 1952 in Cassinetta di Lugagnano (Milano).

Con sprezzo del pericolo ed elevato senso di altruismo si gettava, parzialmente vestito, nel Naviglio Grande, per trarre in salvo una giovane che, colpita da improvviso malore, vi era caduta, riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarla in salvo.

PERI Roberto, impiegato, il 18 aprile 1952 in Campodolcino (Sondrio).

Si slanciava completamente vestito in un profondo lago artificiale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e suo rischio, a trarlo in salvo.

TOMASONI Luigi, barista, il 21 aprile 1952 in Cassina de' Pecchi (Milano).

Con sprezzo del pericolo ed elevato senso di altruismo si gettava, sebbene poco esperto nel nuoto, nel Naviglio Martesana in soccorso di un bambino che stava per annegare e raggiuntolo a nuoto nonostante l'avversa corrente, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

PICCOLI Gino, vigile urbano, il 4 maggio 1952 in Vicenza.

Durante la corsa automobilistica delle « Mille Miglia » si slanciava sprezzante del pericolo, in soccorso di una donna che in bicicletta stava attraversando la strada mentre sopraggiungeva velocissima una macchina. Afferrata la pericolante, riusciva, sebbene fosse rotolato assieme a lei per terra, a trarla appena in tempo in salvo da un sicuro investimento.

CARDINALI Eulo, apprendista meccanico, l'11 maggio 1952 in Foligno (Perugia).

Accortosi che due ragazzi, nel fare un bagno nel fiume Topino, stavano per annegare, perchè inesperti nel nuoto, si slanciava senza esitazione in loro soccorso, riuscendo, con suo rischio a trarli l'uno dopo l'altro in salvo.

PENNATI Luciano, operaio, il 26 maggio 1952 in Monza (Milano).

Accortosi che un suo amico nel procedere ad alcuni lavori nel fondo di un pozzo, era stato investito da una violenta fiammata, sviluppatasi da un apparecchio di trivellazione, si faceva calare per ben due volte nel pozzo, riuscendo dopo strenui sforzi a trarre alla superficie il corpo gravemente ustionato dell'infortunato.

SPERA Antonio, studente, il 28 maggio 1952 in Bari.

Si slanciava arditamente in mare, completamente vestito, in soccorso di una giovane, che vi si era gettata a scopo suicida, riuscendo dopo strenui sforzi a trarla in salvo.

ARCIPRETE Alberto, geniere, il 29 maggio 1952 in Torino.

Richiamato dalle grida di aiuto lanciate in soccorso di un giovane bagnante, che spinto al largo dalla corrente, stava per annegare, si slanciava, con sprezzo del pericolo, in acqua e raggiunto a nuoto il naufrago, riusciva, dopo notevoli sforzi, a trarlo a riva.

Bronzo con lode

GENTILE Diego, carabiniere, il 1° giugno 1952 in Castelvetrano (Trapani).

Sviluppatosi un violento incendio in una casa ove si trovavano una donna e due bambini, si slanciava con coraggio tra le fiamme e, dopo avere aiutato i pericolanti a porsi in salvo attraverso una finestra, si prodigava infaticabilmente nello spegnimento dell'incendio, sino a quando, esausto ed ustionato in varie parti del corpo, gli veniva imposto di desistere dal suo generoso proposito.

SPANIO Luciano, studente, il 10 giugno 1952 in Venezia.

Alla vista di un bambino che, caduto in un canale, veniva trascinato al largo dalla corrente, si tuffava completamente vestito in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trasportarlo in salvo su di una barca.

Bronzo con lode

URBANO Beniamino, guardiano, il 22 giugno 1952 in Bari.

Accortosi che due bambini, caduti in una fossa di calce viva, invocavano aiuto, si slanciava in loro soccorso e, noncurante del rischio si calava nella vasca, riuscendo a trarli in salvo. Riportava, nella circostanza, gravi ustioni agli arti inferiori e superiori.

GUASCOGNA Gordiano, operaio, il 25 giugno 1952 in Moglia (Mantova).

Sebbene poco esperto nel nuoto, si slanciava parzialmente vestito in un profondo canale in soccorso di una donna che vi si era gettata a scopo suicida, riuscendo, dopo strenui sforzi e con suo grave rischio, a trarla in salvo.

Bronzo con lode

MARRONI Luigi, colono; **ROSSI Aldo,** operaio — il 30 giugno 1952 in Gallicano (Lucca).

Di notte, accortosi che in una baracca abitata si era sviluppato un incendio, accorrevano prontamente ed abbattuta la porta si slanciavano, sprezzanti del pericolo, tra le fiamme, riuscendo a portare all'aperto un uomo, purtroppo già esanime, e poscia a trarre in salvo una donna. Davano, poi, l'allarme ad altre famiglie, ignare del pericolo, che abitavano nella stessa baracca, ponendole, così in grado di porsi in salvo, pochi istanti prima che il casamento crollasse completamente distrutto.

Bronzo con lode

MINISTERI Rocco, pescatore, il 4 agosto 1952 in Gela (Caltanissetta).

Richiamato dalle invocazioni di aiuto di due bambini che, trascinati al largo dalla corrente, stavano per annegare, non esitava a slanciarsi in loro aiuto, e, raggiuntili a nuoto sott'acqua, riusciva con notevoli sforzi a trarli in salvo.

Bronzo con lode

AIELLO Oreste, guardia di P. S., il 5 agosto 1952 in Napoli.

Di notte, si slanciava arditamente in soccorso di due suoi commilitoni che, nell'attraversare, durante il servizio, i binari di una stazione ferroviaria, stavano per essere investiti da un treno in arrivo. Ma, nel generoso tentativo, veniva violentemente urtato dal locomotore e rotolava per terra, riportando ferite in varie parti del corpo.

Bronzo con lode

MINISTERI Emanuele, pescatore, il 21 agosto 1952 in Gela (Caltanissetta).

Richiamato dalle invocazioni di aiuto di un bagnante che, trascinato al largo dalla corrente, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con notevoli sforzi e suo rischio a mantenerlo a galla per circa mezz'ora, fino al sopraggiungere di una barca che traeva entrambi in salvo.

VIO Italo, impiegato, il 31 agosto 1952 in Venezia.

Con sprezzo del pericolo si slanciava vestito nel canale della Giudecca, in soccorso di due giovanette che, cadutevi, stavano per annegare. Ma da esse avvinghiato veniva a trovarsi in serie difficoltà e poteva condurre a termine il salvataggio mercè il pronto intervento di altro valoroso.

TEGON Bruno, impiegato, il 31 agosto 1952 in Venezia.

Con sprezzo del pericolo si slanciava vestito nel canale della Giudecca in soccorso di altro valoroso che, nell'effettuare il salvataggio di due ragazze in procinto di annegare, era venuto a trovarsi in serie difficoltà, prodigandosi, con suo rischio, nel trarre in salvo le pericolanti.

LAURETTA Emanuele, studente, il 2 ottobre 1952 in Agira (Enna).

In occasione di un violento nubifragio, che aveva provocato l'allagamento della parte bassa del paese, non esitava a slanciarsi a nuoto in soccorso di due donne e di due bambine, rimaste bloccate in una stanza invasa dalle acque. Dopo notevoli sforzi riusciva a trarre in salvo prima un uomo che, accorso anch'egli in aiuto, era stato travolto dalla corrente, e poi una donna ed una bambina. Ritornato, quindi, a nuoto sul posto riusciva, con abile manovra ed a mezzo di una grossa tavola, a salvare anche le altre due pericolanti.

Il Ministro per l'interno ha, altresì, conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza:

CORRADINI Silvano, scolaro di anni 11, il 23 novembre 1951 in Casalgrande (Reggio Emilia).

PATANE' Michele, contadino, il 16 ottobre 1951 in Catania.

CINGOLANI Luigi, manovale, il 17 dicembre 1951 in Foligno (Perugia).

BON Alfredo, motoscafista, il 10 gennaio 1952 in Venezia.

BRAGATTO dott. **Carlo,** medico, l'11 gennaio 1952 in Sala Biellese (Vercelli).

DENTIS Giov. Battista, agricoltore; **DENTIS Policarpo,** agricoltore; **DENTIS Michele,** agricoltore; **TUMINETTI Bernardino,** agricoltore — il 15 febbraio 1952 in Polenghera (Cuneo).

AMBROSINO Antonio, vigile urbano, il 5 aprile 1952 in Scisciano (Napoli).

GARAVAGLIA Antonio, meccanico, il 17 aprile 1952 in Cassinett di Lugagnano (Milano).

FRANZIONI Mario, vigile urbano, il 23 aprile 1952 in Milano.

(2881)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 marzo 1953, n. 457.
Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Perugia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1107, e modificato con regi decreti 7 ottobre 1940, n. 1471 e 17 ottobre 1941, n. 1205, ulteriormente modificato con decreto del Capo provvisorio dello Stato 5 ottobre 1946, n. 309, e con decreti del Presidente della Repubblica 28 luglio 1950, n. 936; 30 ottobre 1950, n. 1128; 11 aprile 1951, n. 472; 27 ottobre 1951, n. 1675 e 14 marzo 1952, n. 768;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è così ulteriormente modificato:

Art. 10. — Agli insegnamenti complementari del corso di laurea in giurisprudenza sono aggiunti quelli di:

8) Storia dei trattati e politica internazionale;
9) Diritto privato comparato.

Gli attuali articoli 59, 61 e 62, relativi al corso di perfezionamento per la conduzione di aziende agrarie, sono così modificati:

Art. 59. — Gli iscritti al corso di perfezionamento per la conduzione di aziende agrarie, potranno nelle forme rituali, essere ammessi a godere dei benefici dell'Opera universitaria.

Art. 61. — I proventi del corso sono rappresentati dalle tasse, sopratasse e contributi e da quegli stanziamenti che il Consiglio di amministrazione crederà di concedere anno per anno. Le tasse sono le stesse di quelle fissate per il corso di laurea in scienze agrarie oltre quel contributo per spese di esercitazioni che sarà determinato dal Consiglio di amministrazione della Università su proposta delle competenti autorità accademiche.

Art. 62. — Dall'importo delle tasse di iscrizione viene detratto il 15 % a favore dell'Opera universitaria; il rimanente viene erogato con deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1953

EINAUDI

SEGNI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *giugno* 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 60. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 marzo 1953, n. 458.
Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto per invalidi di guerra « Anna Borletti », con sede in Arosio (Como).

N. 458. Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1953, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Istituto per i grandi invalidi nervosi di guerra, già avente sede a Milano, viene trasformato in Istituto per invalidi di guerra « Anna Borletti », con sede in Arosio (Como), ne viene riconosciuta la personalità giuridica e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *giugno* 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 45. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
22 aprile 1953, n. 459.
Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione italiana protezione infanzia, con sede in Roma.

N. 459. Decreto del Presidente della Repubblica 22 aprile 1953, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione italiana protezione infanzia, con sede in Roma e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *giugno* 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 64. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
2 giugno 1953.
Nomina di Cavaliere dell'Ordine « Al merito del lavoro ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 9 gennaio 1901, n. 168, che istituisce l'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro »;

Vista la legge 27 marzo 1952, n. 199, sul riordinamento dell'Ordine stesso;

Vista la legge 15 novembre 1952, n. 1793, che modifica la legge n. 199, sopraindicata;

Sentito il Consiglio dell'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro »;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e il commercio;

Decreta:

Per le singolari benemerenze acquisite nel settore di attività economica a fianco di ciascuno indicato, è con-

cessa la decorazione dell'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro » ai signori:

Agostini della Seta ing. Agostino Industria Roma;
Azzaretto dott. Giuseppe Industria Milano;
Barbieri avv. Giorgio Industria Bologna;
Benincore rag. Alfredo Credito Siena;
Bertolone ing. Pietro Industria Torino;
Buitoni Marco Industria Arezzo;
Cameli rag. Carlo Industria Genova;
Castelli Alfredo Industria Milano;
Coen ing. Gino Industria Roma;
Conigliaro Giuseppe Industria Siracusa;
De Lieto ing. Leopoldo Industria Napoli;
Farina Giovan Battista Industria Torino;
Giustiniani ing. Pier Candiano Industria Milano;
Marchesano avv. Enrico Assicurazione Trieste;
Mattei on. Enrico Industria Roma;
Monti rag. Riccardo Credito Novara:
Monzino rag. Francesco Commercio Milano;
Rovelli ing. Aldo Industria Roma;
Segrè ing. Marco Claudio Industria Roma;
Solari avv. Gian Maria Commercio Genova;
Targiani ing. Leopoldo Industria Milano.

Il Ministro per l'industria e il commercio curerà la trascrizione del presente decreto nell'albo dell'Ordine.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1953

EINAUDI

CAMPILLI

Registrato nell'albo dell'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro » al volume 1, foglio n. 6. — Il funzionario addetto: MARINONE

(2988)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 maggio 1953.

Iscrizione nel quadro del naviglio militare dello Stato delle M.T.M. 9913, 9914, 9915, 9916 e 9917.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Le sottoindicate unità sono iscritte nel quadro del naviglio militare dello Stato a decorrere dal 31 marzo 1953:

M.T.M. 9913: M.T.M. 9914; M.T.M. 9915; M.T.M. 9916. M.T.M. 9917

Il Ministro per la difesa è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1953

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 giugno 1953
Registro n. 7 *Marina, foglio n.* 376

(3006)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 maggio 1953.

Sostituzione di un componente del Consiglio dell'Ente per la colonizzazione del Delta Padano, in qualità di esperto dei problemi inerenti alla trasformazione fondiaria ed alla colonizzazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 21 ottobre 1950, n. 841, recante norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1951, n. 69, che istituisce l'Ente per la colonizzazione del Delta Padano;

Visto il proprio decreto 31 maggio 1951, mediante il quale viene istituito il Consiglio dell'Ente per la colonizzazione del Delta Padano;

Considerato che il dott. Luigi Rizzi ha rassegnato le dimissioni da componente il predetto Consiglio;

Ritenuto di dover procedere alla sostituzione del dottor Luigi Rizzi e di nominare in sua vece il rag. Romolo Saggioro di Gian Battista, in qualità di esperto dei problemi inerenti alla trasformazione fondiaria ed alla colonizzazione;

Visto l'art. 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1951, n. 69;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

Articolo unico.

Il rag. Romolo Saggioro di Gian Battista è nominato in qualità di esperto dei problemi inerenti alla trasformazione fondiaria ed alla colonizzazione componente del Consiglio dell'Ente per la colonizzazione del Delta Padano, in sostituzione del dott. Luigi Rizzi, dimissionario.

Roma, addì 28 maggio 1953

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
DE GASPERI

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
FANFANI

(2991)

DECRETO MINISTERIALE 3 giugno 1953.

Determinazione del valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende della provincia di Perugia inquadrate nella Cassa unica degli assegni familiari.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 3 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per gli assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore in contanti delle prestazioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende appartenenti ai diversi settori della Cassa

unica degli assegni stessi, in provincia di Perugia, è determinato, con decorrenza dal 1° maggio 1951, nella misura seguente:

L. 5500 mensili, per il vitto;
L. 1000 mensili, per l'alloggio.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 giugno 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(2864)

DECRETO MINISTERIALE 3 giugno 1953.

Determinazione del valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati della provincia di Salerno, appartenenti al settore dell'industria della Cassa unica degli assegni familiari.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 3 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per gli assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati della provincia di Salerno, appartenenti al settore della industria della Cassa unica degli assegni stessi, è determinato nella misura seguente:

Alloggio: L. 650 mensili.
Luce: L. 240 mensili.
Riscaldamento: L. 1000 per quattro mesi dell'anno.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 giugno 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(2863)

DECRETO MINISTERIALE 3 giugno 1953.

Determinazione del valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende della provincia di Reggio Calabria, inquadrate nella Cassa unica degli assegni familiari.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 3 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per gli assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende alla provincia di Reggio Calabria appartenenti ai diversi settori della Cassa unica per gli assegni stessi, è determinato nella misura seguente:

Vitto:
L. 6000 mensili, per due pasti giornalieri;
L. 3000 mensili, per un pasto giornaliero.

Alloggio:
L. 1000 mensili (L. 400 mensili per il settore della agricoltura).

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 giugno 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(2860)

DECRETO MINISTERIALE 10 giugno 1953.

Protezione temporanea alle invenzioni, ai modelli e ai marchi relativi ad oggetti esposti nella « XVII Fiera del Levante campionaria internazionale » in Bari.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art. 8 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, riguardante la protezione temporanea delle nuove invenzioni industriali che figureranno nelle esposizioni;

Visto l'art. 1 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, in forza del quale il regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, sopra richiamato, si applica anche nella materia dei modelli di utilità e dei modelli e disegni ornamentali;

Visto l'art. 6 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, riguardante la protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti o merci che figurano nelle esposizioni;

Vista la domanda del presidente dell'« Ente autonomo Fiera del Levante »;

Decreta:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno nella « XVII Fiera del Levante campionaria internazionale » che avrà luogo in Bari dal 5 al 23 settembre 1953, godranno della protezione temporanea stabilita dalle leggi 29 giugno 1939, n. 1127, 25 agosto 1940, n. 1411, e 21 giugno 1942, n. 929.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel Bollettino dei brevetti a norma degli articoli 104 del regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244, e 109 del regio decreto 31 ottobre 1941, n. 1354.

Roma, addì 10 giugno 1953

Il Ministro: CAMPILLI

(3007)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare dal comune di Novara la donazione di un'area edificatoria.

Con decreto dell'Alto Commissario in data 5 giugno 1953, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare la donazione, disposta dal comune di Novara, di un appezzamento di terreno della superficie di mq. 1178,30 sito in Sobborgo Sant'Agabio di Novara, indicato in catasto alla regione Gelada, foglio n. 77, mappale n. 79 sub. *a*, pos. n. 3671, da destinarsi quale area edificatoria di una Casa della Madre e del Bambino.

(2955)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Genova ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1952

Con decreto interministeriale in data 24 aprile 1953, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1953, registro n. 18 Interno, foglio n. 360, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione provinciale di Genova di un mutuo di L. 190.000.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1952.

(3029)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di tre appezzamenti di terreno siti nella frazione di Marinasco in località Santa Lucia.

Il Ministero della difesa-Esercito rende noto che con decreto interministeriale 10 maggio 1952, n. 28, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di tre appezzamenti di terreno (mq. 6240) siti nella frazione di Marinasco in località Santa Lucia.

(2885)

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'ex forte Garibaldi sito in località Pietralcroce nel comune di Ancona.

Il Ministero della difesa-Esercito rende noto che con decreto interministeriale 10 ottobre 1952, n. 30, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'ex forte Garibaldi (superficie mq. 123.674) sito in località Pietralcroce nel comune di Ancona.

(2811)

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di un appezzamento di terreno facente parte della strada militare Sarbia-Bivio San Rocco, sita nel comune di La Spezia.

Il Ministero della difesa-Esercito rende noto che con decreto interministeriale 10 ottobre 1952, n. 26, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di un appezzamento di terreno (mq. 800) facente parte della strada militare Sarbia-Bivio San Rocco sita nel comune di La Spezia.

(2807)

MINISTERO DELLE FINANZE

Autorizzazione allo Stato italiano ad accettare la donazione di un terreno sito in Chiasso (Canton Ticino)

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 3 ottobre 1952, registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 1953, sulla proposta del Ministro per le finanze, è stata autorizzata l'accettazione della donazione fatta allo Stato italiano dal cittadino svizzero sig. Pietro Chiesa dell'appezzamento di terreno sito in Chiasso Canton Ticino (Confederazione Svizzera) della superficie di mq. 6478, e viene approvato e reso esecutorio il relativo atto rogato il 2 giugno 1938 dal notaio Siro Mantegazza in Mendrisio (Canton Ticino).

(2942)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di un relitto d'alveo lungo il canale Bisatto, in comune di Vò Euganeo (Padova).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 16 febbraio 1953, n. 104, è stato disposto il passaggio del Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di una zona di terreno demaniale lungo il canale Bisatto, in comune di Vò Euganeo (Padova), segnata nel catasto dello stesso Comune al foglio XIII, mappale n. 156, della superficie di ettari 0.19.50, ed indicata nell'estratto catastale in data 10 gennaio 1952 in scala 1:2000, dell'Ufficio tecnico erariale di Padova, che fa parte integrante del decreto stesso.

(2916)

Passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di un terreno demaniale lungo la sponda sinistra del fiume Piave, in comune di Salgareda (Treviso).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 14 febbraio 1953, n. 2847, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di un terreno demaniale lungo il fiume Piave, in comune di Salgareda (Treviso), segnato nel catasto dello stesso Comune alla sezione *A*, foglio XII, mappale n. 111, della superficie di ettari 0.03.12, ed indicato nell'estratto catastale 26 aprile 1952 in scala 1:2000, dell'Ufficio tecnico erariale di Treviso, che fa parte integrante del decreto stesso.

(2917)

Passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di una zona di terreno lungo la sponda destra del torrente Avisio, in comune di Moena (Trento).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 16 febbraio 1953, n. 2332, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di una zona di terreno demaniale lungo la sponda destra del torrente Avisio, in comune di Moena (Trento), segnata nel catasto dello stesso Comune alla particella fondiaria n. 7152/1, per la superficie di mq. 50, indicata nel piano di situazione del 30 maggio 1952 in scala 1 1440, firmato dal capo dell'Ufficio del genio civile di Trento, che fa parte integrante del decreto stesso.

(2918)

Conferma in carica del commissario e vice commissario della Sezione autonoma per la costruzione di alloggi ad uso degli operai delle miniere di zolfo presso l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Palermo.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 4599 del 10 giugno 1953, i signori Santi Guido Cacopardo e ing. Salvatore Armao, sono stati riconfermati fino al 31 dicembre 1953 nella carica di commissario e vice commissario straordinari della Sezione autonoma per la costruzione di alloggi ad uso degli operai delle miniere di zolfo presso l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Palermo.

(2892)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Istituzione di servizio fonotelegrafico

In data 3 giugno 1953 è stato istituito il servizio fonotelegrafico nell'agenzia postale di Posticciola, frazione del comune di Roccasinibalda, mediante il circuito 6697 in collegamento con l'ufficio postale e telegrafico di Roccasinibalda.

(2893)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
ISPETTORATO GENERALE RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO
PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 141

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 24 giugno 1953

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
Borsa di Bologna	624,91	626,50
» Firenze	624,90	626,50
» Genova	624,92	627 —
» Milano	624,93	627,25
» Napoli	624,90	626 —
» Palermo	624,90	626,50
» Roma	624,91	627,375
» Torino	624,90	626 —
» Trieste	624,91	—
» Venezia	624,90	627 —

Media dei titoli del 24 giugno 1953

Rendita 3,50 % 1906	65,60
Id. 3,50 % 1902	61 —
Id. 3 % lordo	70,30
Id. 5 % 1935	96,225
Redimibile 3,50 % 1934	79,10
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	70,25
Id. 5 % (Ricostruzione)	93,25
Id. 5 % 1936	92,70
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,175
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	97,125
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	97,175
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	97 —

L'ispettore generale contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 24 giugno 1953

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A.	Lit.	624,92
1 dollaro canadese	»	627,31

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina	Lit.	1749,78

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit. 12,50	per	franco belga
Danimarca	» 90,46	»	corona danese
Egitto	» 1794,55	»	lira egiziana
Francia	» 1,785	»	franco francese
Germania	» 148,77	»	marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,48	»	corona norvegese
Olanda	» 164,44	»	fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120.78	»	corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	»	franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di titoli provvisori di buoni del Tesoro 5 % (1960)

(1a pubblicazione). Avviso n. 44.

In applicazione dell'art. 7 del decreto Ministeriale 20 gennaio 1951, e dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati titoli provvisori di buoni del Tesoro 5 % (1960).

Numero del titolo provvisorio: 109394 Serie: *B* Ufficio cha ha emesso il titolo: Sezione di tesoreria provinciale di Messina Persona che ha denunziato il titolo: Maymone Felice Tommaso fu Nicolò, domiciliato in Barcellona Pozzo di Gotto Capitale nominale L. 10.000.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i titoli definitivi corrispondenti a quelli smarriti.

Roma, addì 6 giugno 1953

Il direttore generale: SALIMEI

(2818)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di clinica oculistica presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Pisa

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Pisa, è vacante la cattedra di clinica oculistica cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(3038)

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il dott. Moisè Rozenfeld di Chaim, nato a Vinita (Ucraina) il 18 luglio 1912, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito presso la Università di Padova nel 1939

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Università di Padova.

(2839)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica « Conca di Sora », con sede in Sora

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 24 maggio 1953, registrato dalla Corte dei conti il 2 maggio 1953 al registro n. 9, foglio n. 32, è stato costituito il Consorzio di bonifica « Conca di Sora », con sede in Sora (Frosinone).

(2953)

Soppressione del Consorzio di bonifica del Salto in provincia di Latina

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1953, registrato dalla Corte dei conti il 17 aprile 1953 al registro n. 6, foglio n. 211, è stato soppresso il Consorzio di bonifica del Salto in provincia di Latina, ed il relativo territorio è stato aggregato al Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte San Biagio, con sede in Fondi.

(2954)

Proroga di divieti di caccia e uccellagione

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 6 febbraio 1952, nella zona di Tiriolo e Marcellinara (Catanzaro), dell'estensione di ettari 350 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 2 agosto 1951 e 23 luglio 1952, nella zona di Santa Croce di Canistro (L'Aquila), dell'estensione di ettari 611, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 2 agosto 1951, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 5 agosto 1951 e 22 luglio 1952, nella zona di Monte San Felice e Monte Cimaroni (L'Aquila), della estensione di ettari 1031, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 5 agosto 1951, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 17 luglio 1952, nella zona di Gioia dei Marsi (L'Aquila), dell'estensione di ettari 1650, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 16 luglio 1952, nella zona di Tagliacozzo (L'Aquila), dell'estensione di ettari 825 circa, cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

(2939)

Costituzione di zone venatorie di ripopolamento e cattura

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Varese Ligure (La Spezia), dell'estensione di ettari 320 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

sud: mulattiera che da Cesena va a quota 422 e torrente Cesinella;

ovest: linea che passa per quota 862, pendici di monte Cucco e quota 581;

nord: linea che da quota 581 passa per quota 607 e per quota 559;

est: linea che da quota 559 per quota 596, strada di Chiappa, quota 449 raggiunge la strada di Cesena.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), dell'estensione di ettari 315, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini

nord: rio Calvenza e strada comunale per Casei Gerola fino alla roggia Calvenzolo;

sud: strada vicinale del Bertone e strada vicinale del Cerro, fino alla roggia Calvenzolo;

est: roggia Calvenzolo fino all'incontro della strada comunale Castelnuovo Scrivia-Casei Gerola;

ovest: rio Calvenza, fino all'incontro della strada vicinale del Cerro.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nei comuni di Levanto e Bonassola, località Rossola (La Spezia), dell'estensione di ettari 300 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

strada provinciale Baracca-Levanto, dal torrente di Rocca Gerbana ai piazzale della Chiesa dei Frati; da qui per Sant'Anna e Tuvo, mulattiera per Lizza; da Tuvo per il Mulino a Vento e quota 600 raggiunge Rocca Gerbana; da qui il torrente fino alla strada provinciale.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nei comuni di Riccò del Golfo, Beverino e Follo (La Spezia), della estensione di ettari 380, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

partendo dall'incrocio del Canale Rì e del Canale Piaggio, risale quest'ultimo fino a quota 500 e quindi Monte Sorbolo e Monte San Bernardo; segue un sentiero che passa sulla vetta di quest'ultimo monte fino a quota 202; raggiunge poscia il terrapieno e la quota 204, includendo tutta la vallata del Burrascano; sempre detto sentiero fino a raggiungere quota 283 e precisamente all'altezza di Cà Pastine; struscio che porta alla Vallata dell'Orta prima e sentiero di Brusciano poi fino a raggiungere la località Crocera che scende a valle fino ad incontrare il fiume Vara in località Isola. Da detta località corso dell'acqua verso la sua foce fino alla località Rametto: inizia uno schienale ben definito da un filare di vegetazione ad alto fusto (pino), che forma la località boschiva, denominata Campo Lungo, fino a raggiungere il crinale di Buffetta, lasciando alla sinistra Cà Galasso, pervenendo così a quota 338; segue ancora detto crinale fino alla località Cambertan, poscia ampia mulattiera che scende alla località Vetrale, fino a quota 375 e, nelle prossimità di Cafaggio gira a sinistra per un sentiero che, portando a quota 300, divide il boschivo dal coltivo, lasciando anche sulla sinistra la località Sarecchia, da dove poi comincia a salire per raggiungere Madonna del Carmine; da qui girando ancora a destra (quota 377) si porta sotto la Costa Chiappara (quota 400): da questo punto prosegue sulla destra fino ad incontrare l'antica strada militare; detta strada, verso la Costa dei Cavalli fino ad incrociare il sentiero che dalla Durasca conduce al canale Rì: detto sentiero che fiancheggia il torrente Rì fino alla confluenza del Canale Piaggio.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nei comuni di Carro, Carrodano e Deiva Marina (La Spezia), della estensione di ettari 400 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

partendo da Case Selvatiche, sulla via Aurelia, Costa delle Gruzze, quota 435 e quota 433, Case di Pian Rome, quota 383; Cava di Marmo; quota 435; monte Taversa, quindi confine della provincia di Genova, verso sud, fino al monte San Nicolao e verso potente fino a quota 790, ed al km. 459 della via Aurelia; detta strada, verso levante, fino a Case Selvatiche.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nei comuni di Riomaggiore, Vernazza e Riccò del Golfo, località Selvatiche (La Spezia), dell'estensione di ettari 580 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

partendo dal confine del comune di Riccò del Golfo con quello di Vernazza, nei pressi dell'abitato di Casella, verso sud, per Monte Corno, Monte Francognese quota 568, Monte Costari, Monte Carno giunge a Monte Grosso; da Monte Grosso, verso ovest-nord ovest, passa sotto Monte Galera per quota 450, Fonte, raggiunge il limite nord della Frana di Grevano donde verso nord-est per quota 520 e quota 528 seguendo il sentiero raggiunge il confine di Vernazza e di Riccò del Golfo presso l'abitato di Casella.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Santo Stefano Magra, località Ponzano (La Spezia), della estensione di ettari 320 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

partendo dalla località Madonnina di Ponzano Magra, cioè dall'incrocio del Canale Lunense con la via Castiglioni, segue detta strada fino a Madonna di Castiglioni; quindi mulattiera per Ponzano Superiore per quota 240, quota 129 e quota 138; torrente di Falcinello fino nei pressi di quota 83, indi un viottolo che raggiunge il Canale Lunense; detto canale fino alla Madonnina di Ponzano Magra.

(2888)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Modena al 30 novembre 1951.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, numero 446;

Visto gli articoli 47 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, numero 281;

Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto del Prefetto di Modena in data 30 dicembre 1951, n. 12333, col quale è indetto pubblico concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Modena al 30 novembre 1951;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Modena al 30 novembre 1951 è costituita come appresso:

Presidente:

Rossi dott. Pierino, vice prefetto.

Componenti:

Tedeschi dott. Pietro, veterinario provinciale;

Messieri prof. dott. Albino, docente in clinica medica veterinaria;

Nai prof. dott. Dino, docente in patologia generale ed anatomia patologica veterinaria;

Jacoli dott. Ugo, veterinario condotto.

Segretario:

Giovannitti dott. Aldo.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Modena.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 30 maggio 1953

L'Alto Commissario: MIGLIORI

(2725)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Pistoia al 30 novembre 1952.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, numero 446;

Visto gli articoli 47 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, numero 281;

Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto del Prefetto di Pistoia in data 14 febbraio 1953, n. 17882-52, col quale è indetto pubblico concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Pistoia al 30 novembre 1952;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Pistoia al 30 novembre 1952 è costituita come appresso:

Presidente:

Zecchino dott. Giovanni, vice prefetto.

Componenti:

Borghi dott. Giuseppe, veterinario provinciale;

Messieri prof. dott. Albino, docente in clinica medica veterinaria;

Montroni prof. dott. Luigi, docente in patologia generale ed anatomia patologica veterinaria;

Santucci dott. Renzo, veterinario condotto.

Segretario:

Di Giulio dott. Gustavo.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Pistoia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 30 maggio 1953

L'Alto Commissario: MIGLIORI

(2726)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Concorso per l'assegnazione di premi della « Fondazione Nicola Vacchelli » per l'anno 1953

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

Veduto il regio decreto 9 marzo 1942, n. 450, che approva il nuovo statuto della « Fondazione Nicola Vacchelli »;

Veduta la deliberazione della Commissione direttiva in data 17 dicembre 1952;

Dispone:

Art. 1.

E' aperto il concorso per l'assegnazione dei premi della « Fondazione Nicola Vacchelli » per l'anno 1953.

Art. 2.

I premi sono tre, dell'importo di L. 100.000 ciascuno:

a) un premio di carattere geografico;

b) un premio di carattere geodetico-topografico;

c) un premio di carattere cartografico.

Il premio indicato nella lettera *a*) sarà conferito a laureati da non più di otto anni. Per coloro che abbiano ottenuto più di una laurea, il termine decorre dalla data dell'ultima laurea conseguita.

I premi indicati nelle lettere *b*) e *c*) saranno conferiti a persone che abbiano compiuto studi e lavori di speciale importanza nel campo geodetico-topografico e cartografico, con preferenza per il personale addetto all'Istituto geografico militare.

Art. 3.

Il concorso è per titoli.

I titoli per il premio di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 2 devono consistere in studi e lavori svolti rispettivamente nel campo geografico e nel campo geodetico-topografico.

I titoli per il premio di cui alla lettera *c*) dell'art. 2 devono riguardare lavori nel campo cartografico, concernenti innovazioni e perfezionamenti strumentali, lavori campione, modelli artistici, esecuzioni di cospicuo merito.

Gli studi ed i lavori indicati nei precedenti commi non devono essere stati premiati in precedenti concorsi e possono essere anche inediti.

Art. 4.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte su carta legale da L. 24, dovranno pervenire, insieme ai titoli indicati nell'art. 3, alla segreteria della Fondazione Vacchelli presso il Consiglio nazionale delle ricerche, piazzale delle Scienze n. 7, Roma, entro il giorno 30 marzo 1954.

Le domande dovranno contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e del premio al quale quest'ultimo aspira, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) certificato di laurea, per i soli concorrenti al premio di carattere geografico;

b) certificato di cittadinanza italiana.

Alle domande potranno essere allegati documenti e pubblicazioni attestante gli studi compiuti e la preparazione scientifica e tecnica dei candidati.

Roma, addì 28 febbraio 1953

Il presidente della Fondazione: R. ALMAGIÁ

(2898)

MINISTERO DEL TESORO

Diario delle prove scritte del concorso a centottanta posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa (gruppo A) dell'Amministrazione centrale del Tesoro, indetto con decreto Ministeriale 12 agosto 1952.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il proprio decreto in data 12 agosto 1952, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1952, registro n. 19, foglio n. 262, con il quale venne indetto il concorso per esami a centottanta posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa (gruppo *A*) dell'Amministrazione centrale del Tesoro;

Vista la lettera del rettore dell'Università degli studi di Roma in data 26 maggio 1953, n. 8897;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per esami a centottanta posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa (gruppo *A*) dell'Amministrazione centrale del Tesoro avranno luogo nei locali della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma, piazzale delle Scienze, alle ore 8 dei giorni 1, 2 e 3 luglio 1953.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 giugno 1953

Il Ministro: PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *giugno* 1953
Registro n. 12 *Tesoro, foglio n.* 178. — GRIMALDI

(3036)

REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Regione Trentino-Alto Adige

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Visto che la vincitrice del concorso al posto di ostetrica condotta del Consorzio ostetrico di Tione ha rinunciato alla nomina;

Che delle concorrenti che la seguono in graduatoria, approvata con decreto commissariale 16 gennaio 1953, n. 692/III, la signorina Ascari Zuriella ha indicato il suddetto posto in ordine di preferenza;

Visto l'art. 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La signorina Ascari Zuriella è dichiarata vincitrice del concorso al posto di ostetrica consorziale di Tione ed è designata per la nomina al posto stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel «Bollettino Ufficiale» della Regione Trentino-Alto Adige e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo Commissariato e a quello del Comune suindicato.

Trento, addì 6 giugno 1953

Il Commissario del Governo: BISIA

(2827)

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pesaro e Urbino

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Visto il proprio decreto pari numero in data 16 gennaio 1953, con il quale è stato provveduto alla assegnazione dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1950 alle ostetriche vincitrici;

Visto il successivo provvedimento pari numero in data 2 marzo 1953, con il quale sono state approvate delle varianti alla assegnazione suddetta;

Ritenuto che l'assegnataria della condotta di Fossombrone signorina Gennaioli Piera ha rinunciato alla condotta predetta, alla quale hanno pure rinunciato le aventi diritto Tomassetti Rina e Pavanelli Giulia;

Che l'assegnataria della condotta di Urbino (frazione Cavallino) signorina Pavanelli Giulia ha rinunciato alla condotta predetta;

Che l'assegnataria della condotta di Apecchio (frazione Serravalle) signorina Giardini Elvira ha rinunciato alla condotta predetta, alla quale hanno pure rinunciato le aventi diritto Marini Giuseppina, di Girolamo Virginia, Borgoforte Eliana, Pongetti Ersilia e Belogi Maria;

Vista la graduatoria di merito delle partecipanti al concorso di cui sopra;

Viste le istanze delle concorrenti idonee ed i relativi ordini di preferenza delle sedi poste a concorso;

Visti gli articoli 23, 26 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti ostetriche sono dichiarate vincitrici della condotta a fianco di ciascuna indicata:

Giombini Laura: Fossombrone (1ª condotta);
Giardini Elvira: Urbino (Cavallino);
Piccini Rosa Anna: Apecchio (Serravalle).

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei comuni di Fossombrone, Urbino e Apecchio.

Pesaro, addì 12 giugno 1953

Il prefetto: LORENZI

(2980)

PREFETTURA DI VARESE

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ufficiale sanitario nella provincia di Varese

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VARESE

Visti i propri decreti in data 12 marzo 1952, con i quali è stata approvata la graduatoria degli idonei del concorso per i posti di ufficiale sanitario dei comuni di Varese e di Saronno e sono stati nominati i vincitori del concorso stesso;

Considerato che il dott. Calcedonio Scaglione, secondo classificato ed assegnato alla sede di Saronno, ha rinunziato alla nomina;

Ritenuto che, in base alla graduatoria citata il dott. Pietro Ezio Perini, terzo graduato, ha diritto alla nomina;

Visto l'art. 34 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

Il dott. Perini Pietro Ezio viene nominato, quale titolare, ufficiale sanitario del comune di Saronno.

Il sindaco di Saronno è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Varese, addì 3 giugno 1953

Il prefetto: VINCENTI

(2826)

PREFETTURA DI PIACENZA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Piacenza

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il precedente decreto prefettizio n. 11261 in data 26 marzo 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 88 in data 16 aprile 1953, con il quale vennero assegnate alle vincitrici del concorso indetto con decreto prefettizio n. 24290 in data 22 agosto 1951, le condotte ostetriche ad esse spettanti secondo l'ordine di preferenza indicato nelle rispettive domande di ammissione al concorso;

Vista la dichiarazione di rinunzia alla 1ª condotta di Ferriere, prodotta in data 26 maggio 1953 dall'ostetrica Alpegiani Carolina fu Rodolfo vincitrice della condotta stessa;

Ritenuto doversi procedere all'assegnazione della condotta di cui innanzi all'ostetrica Ercolino Maria di Enrico, candidata che segue immediatamente in graduatoria;

Dato atto che la nomina in questione avviene nel prescritto termine di sei mesi di cui all'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Ercolino Maria di Enrico è dichiarata vincitrice della 1ª condotta ostetrica del comune di Ferriere.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del comune di Ferriere.

Piacenza, addì 5 giugno 1953

Il prefetto: OTTAVIANO

(2963)

PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Reggio Emilia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Richiamato il proprio decreto di pari numero in data 22 maggio 1951, relativo all'assegnazione ai vincitori del concorso di alcune condotte mediche vacanti al 30 novembre 1950;

Considerato che al dott. Malvica Piero è stata erroneamente assegnata la condotta di Casina, anzichè quella di Castelnuovo Sotto 2ª, chiesta per prima in ordine di preferenza, e che inoltre il predetto candidato ha dichiarato di rinunciare alla nomina per la condotta di Castelnuovo Sotto 2ª;

Ritenuto, pertanto, necessario modificare parzialmente le assegnazioni disposte con il cennato decreto in data 22 maggio 1953;

Visto l'art. 25 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Ai sottoelencati candidati vengono assegnate le sedi a fianco di ciascuno indicate:

Soliani dott. Martino: Casina (condotta unica);
Vezzosi dott. Carlo: Busana (condotta unica);
Marazzi dott. Roberto: Ramiseto (condotta 1ª);
Margini dott. Angiolino: Ramiseto (condotta 2ª).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 5 giugno 1953

Il prefetto: PALAMARA

(2774)

PREFETTURA DI PISA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pisa

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il proprio decreto n. 4154 del 7 gennaio 1953, col quale veniva approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1950, indetto con decreto prefettizio n. 9653 del 25 maggio 1951;

Vista la deliberazione 29 aprile 1953, n. 11, con la quale il Consiglio comunale di Volterra dichiara che la signora Salvadori Gina, già nominata titolare della condotta ostetrica di Mazzolla, rinunciataria alla condotta stessa, per non aver assunto servizio entro il termine assegnatole;

Considerato, pertanto, che occorre provvedere alla assegnazione della condotta ostetrica di Mazzolla (Volterra) alla concorrente che segue immediatamente la predetta rinunciataria nella graduatoria delle candidate dichiarate idonee al concorso in parola;

Visto il combinato disposto degli articoli 26 e 35 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La signora Morandi Egizia di Vasco è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Mazzolla (Volterra).

Il presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia, verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Volterra.

Pisa, addì 1° giugno 1953

Il Prefetto.

(2773)

PREFETTURA DI TARANTO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Taranto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Visti i precedenti decreti n. 30994 e n. 31021, in data 6 dicembre 1952, con i quali è stata approvata la graduatoria degli idonei nel concorso per i posti di veterinario condotto vacanti in Provincia, bandito con decreto prefettizio n. 1977/Vet., in data 26 gennaio 1952, e sono stati designati i vincitori dei posti messi a concorso;

Vista la rinunzia alla condotta veterinaria del comune di Crispiano da parte del dott. Pietro Lucio Rosa;

Vista la dichiarazione di accettazione da parte del dottor Alessandro Ciocia, interpellato per detta condotta quale concorrente che, seguendo in graduatoria il rinunciatario, per primo ha chiesto in ordine di preferenza, il posto resosi disponibile:

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 26, 55 e 56 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Alessandro Ciocia è dichiarato vincitore della condotta veterinaria del comune di Crispiano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura e del comune di Crispiano.

Taranto, addì 1° giugno 1953

Il prefetto: GAIPA

(2772)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.